Sempre nel corso del 2019, è stata perfezionata la cessione del 70 per cento delle quote di Invitalia Venture SGR S.p.A., da Invitalia S.p.A. a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
A seguito dell'operazione di cessione, la SGR ha assunto la nuova denominazione di "C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A.".
A seguito della descritta operazione di rilancio, il Fondo d'investimento "*Italia Venture I*" è confluito, come detto, nel Fondo nazionale innovazione.
Il Fondo mobiliare di tipo chiuso è, attualmente, gestito da C.D.P. Venture Capital SGR S.p.A. (già Invitalia Ventures SGR S.p.A.).
Dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 2020, il fondo "*Italia Venture I*" ha effettuato 28 operazioni di investimento, 5 delle quali realizzate nel corso del 2020, in società che rispettano i requisiti del decreto istitutivo.
L'ammontare investito complessivo risulta essere pari a 43,3 milioni, mentre l'ammontare delle operazioni di disinvestimento complessivo è pari a 1,1 milioni.
Al netto delle operazioni di disinvestimento che hanno interessato quattro società, il fondo "*Italia Venture I*" risulta investito, al 31 dicembre 2020, in 24 società per un ammontare di investimento complessivo pari a circa 41 milioni (al 31 dicembre 2019, risultava investito in 20 società, per un ammontare di investimento di 26,7 milioni).
La quota-parte di richiami versati da Invitalia alla SGR a valere sul "Fondo per la crescita sostenibile" per investimenti, commissioni di gestione ed altre spese relative al fondo "*Italia Venture I*", è pari a 33,9 milioni, su un totale complessivo richiamato di 54,8 milioni.

- gli interventi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione *ante* decreto-legge n. 83 del 2012 – legge n. 46 del 1982 – FIT.

Per i Bandi EuroTransBio, relativi al finanziamento di progetti transnazionali di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie, sono proseguite le attività di gestione dei progetti presentati nell'ambito delle *call* degli anni precedenti.

In particolare, per i due progetti afferenti alla 9°*call*, sono stati adottati i decreti di concessione definitiva delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 0,41 milioni. Sono, altresì, proseguite le attività di gestione ed erogazione da parte del soggetto gestore per i progetti agevolati nell'ambito della 10°, dell'11° e della 12°*call*.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie nell'ambito della 9° e 10° *call*, per un importo complessivo pari a 267,2 mila.

Per il bando "Cratere Sismico Aquilano" (d.m. 29.1.2014), nel corso del 2020, è stata ultimata l'attività di verifica da parte delle Commissioni ministeriali, ai fini dello svincolo delle quote a saldo spettanti e sono stati adottati 11 decreti di concessione definitiva delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a 4,03 milioni.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo pari a 107,1 mila.

Per il c.d. "Pia Innovazione" – pacchetto integrato agevolazioni legge n. 46 del 1982 - legge n. 488 del 1992, nel corso dell'anno 2020, è continuata l'attività di gestione, è stato emesso 1 decreto di concessione definitiva delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 920 mila.

Sono state effettuate erogazioni, nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo pari a circa 7,4 mila.

Per tutti gli altri bandi FIT, di cui alla legge n. 46 del 17 febbraio 1982 *ante* 2009, è continuata l'attività di gestione e sono stati emanati, complessivamente, 8 decreti di

state abrogate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 118, della predetta legge di bilancio, le disposizioni regolamentari che disciplinavano i precedenti interventi in materia e che risultavano in contrasto con il mutato quadro normativo dell'intervento pubblico in materia di *venture capital*, delineato dalla medesima legge di bilancio e dal citato decreto attuativo del 27 giugno 2019; è stata sottoscritta, in data 26 luglio, la convenzione tra Ministero, Invitalia e la SGR, con la quale, in conformità con quanto previsto dall'art. 1, comma 118, della legge di bilancio, sono stati ridefiniti i termini e le condizioni di gestione delle attività e delle risorse pubbliche già allocati per precedenti interventi e poi confluite nel Fondo nazionale innovazione.

concessione definitiva delle agevolazioni per un ammontare complessivo pari a 5,64 milioni, è stato adottato 1 decreto di revoca totale delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 0,74 milioni, e sono state effettuate erogazioni alle imprese beneficiarie, per un ammontare complessivo pari a 630 mila;

- gli interventi per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione *post* decreto-legge n. 83 del 2012 - legge n. 46 del 1982 - FCS.

  Nel 2020, è proseguita la gestione dei vari bandi attivati: in materia di interventi per la ricerca e lo sviluppo, progetti di R&S negli ambiti tecnologici di *Horizon* 2020, Agenda digitale e Industria sostenibile.

  In particolare, per il primo bando Horizon 2020 con risorse FCS, regolato con d.m. 20 giugno 2013, e per i bandi Agenda digitale e Industria sostenibile, regolati con dd.mm. 11 ottobre 2015, è stato adottato 1 decreto di revoca delle agevolazioni e sono state effettuate complessivamente 115 erogazioni alle imprese beneficiarie, parte contributo e parte finanziamento agevolato, per un ammontare complessivo pari a circa 38,11 milioni.

  Nel 2020, è proseguita anche l'attività di gestione del Bando Horizon 2020 - PON I&C 2014 - 2020 R&S (d.m. 1° giugno 2016) e dei Bandi Agenda digitale e Industria sostenibile - PON I&C 2014 - 2020 R&S (d.m. 1° giugno 2016).

  In particolare, per il primo, a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (Azione 1.1.3), nell'anno 2020, sono stati emanati 2 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 1,87 milioni, per investimenti complessivi ammessi pari a 3,11 milioni; è stato adottato 1 decreto di revoca delle agevolazioni; sono state effettuate complessivamente 511 erogazioni, parte contributo e parte finanziamento, per un ammontare complessivo pari a 57,68 milioni.

  Con riguardo ai Grandi progetti "Agenda digitale e Industria sostenibile", a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR (Azione 1.1.3), complessivamente, nell'anno 2020, sono stati emanati 3 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a circa 12,38 milioni per investimenti ammessi, pari a 19,33 milioni; sono stati adottati 2 decreti di revoca ed una domanda di agevolazioni è risultata non ammissibile.

  Nel 2020, è proseguita anche l'attività di gestione degli interventi Agenda Digitale FRI e Industria Sostenibile FRI, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), istituito presso C.D.P..

  In particolare, con il decreto direttoriale 2 ottobre 2019, è stata prevista l'apertura dell'intervento agevolativo (d.m. 2 agosto 2019), alla data del 26 novembre 2019, e, nel corso dell'anno 2020, sono state presentate 25 domande di agevolazioni; 37 domande sono in corso di definizione dell'istruttoria; per 3 domande è intervenuta la rinuncia; 6 domande sono risultate non ammissibili alle agevolazioni; sono stati emanati 9 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a circa 63,20 milioni e per un importo complessivo d'investimenti ammessi, pari a 82,12 milioni. Con riguardo agli interventi relativi ai d.m. 9 giugno 2016 e d.m. 18 ottobre 2017, al 31.12.2020, complessivamente, sono stati emanati 7 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo, pari a circa 56,59 milioni e per un importo complessivo di investimenti ammessi, pari a 70,40 milioni. Sono stati adottati 3 decreti di revoca e sono state effettuate 41 erogazioni, per un ammontare complessivo del contributo alla spesa pari a 11,81 milioni.

  Con d.m. 11 giugno 2020[294], è stato attivato l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile, per sostenere i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare.

[294] L'attività di assistenza tecnica per gli adempimenti tecnico-amministrativi ed istruttori (valutazioni tecnico-scientifica) connessi all'intervento agevolativo "Economia Circolare" di cui al DM dell'11 giugno 2020 è stata affidata all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia e ad ENEA, mediante due

L'intervento sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.
Con decreto direttoriale 5 agosto 2020, sono stati stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande, prorogati con decreto direttoriale 6 novembre 2020.
La presentazione della domanda si è potuta effettuare dal 10 dicembre 2020, fino ad esaurimento fondi e, alla data del 31 dicembre 2020, sono state presentate 76 domande di agevolazione. Lo sportello risulta ancora aperto.
Per gli accordi di programma quadro, a valere sul d.m. 1° aprile 2015, sottoscritti precedentemente, nel corso dell'anno 2020, è proseguita l'attività di gestione: è stato presentato un ulteriore progetto definitivo; sono stati emanati 8 decreti di concessione provvisoria dell'agevolazione, per un importo complessivo pari a 51,90 milioni; per un importo complessivo di investimenti pari a 183,00 milioni.
Nel corso del 2020, sono state effettuate 18 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo, parte contributo, pari a 15,49 milioni.
Nel corso dell'anno 2020, per gli accordi per l'innovazione a valere sul d.m. 24 maggio 2017, è proseguita l'attività di gestione.
In particolare, sono state presentate 37 proposte progettuali definitive (36 sono in corso di valutazione istruttoria); sono stati emanati 27 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un importo complessivo pari a 77,55 milioni; per un importo complessivo d'investimenti ammessi pari a 255,04 milioni.
Nel corso del 2020, sono state effettuate 22 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo complessivo, parte contributo, pari a 20,72 milioni[295].
Con riguardo alla cd. "Fabbrica intelligente – Agrifood - Scienze della vita", nel corso dell'anno 2020, a valere sulla procedura valutativa-negoziale, sono stati sottoscritti 53 accordi, 18 per Agrifood, 24 per Fabbrica Intelligente e 11 per Scienze della vita, per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 399,47 milioni, a fronte di un'agevolazione complessiva pari a 157,2; di cui 149,8 milioni parte MISE e 7,3 milioni parte cofinanziamento regionale.
Nel corso dell'anno 2020, a valere sulla procedura valutativa a sportello, sono state presentate 51 domande di agevolazione; sono stati emanati 192 decreti di concessione provvisoria delle agevolazioni, per un ammontare complessivo di agevolazione concessa pari a circa 295,67 milioni, per investimenti ammessi pari a 463,64 milioni.
Per 21 domande, è intervenuta la rinuncia o la decadenza; 24 domande sono risultate non ammissibili; 95 domande risultano in corso di definizione.
Nel corso dell'anno 2020, sono state effettuate 106 erogazioni nei confronti delle imprese beneficiarie, per un importo, parte contributo e parte finanziamento, pari a circa 19,35 milioni.
Con d.m. 2 agosto 2019, è stato definito un nuovo intervento agevolativo in favore dei progetti di ricerca e sviluppo, promossi nell'ambito delle aree tecnologiche (Fabbrica intelligente – Agrifood - Scienze della vita - Calcolo ad alte prestazioni)[296].

distinte Convenzioni, rispettivamente sottoscritte, in data 2 dicembre 2020 per Invitalia e in data 1° ottobre 2020 per ENEA.

[295] Complessivamente, sul d.m. 24 maggio 2017 e sul precedente d.m. 1° aprile 2015, nel corso dell'anno 2020, sono stati stipulati 44 accordi, per un ammontare complessivo di investimenti attivati pari a 465,13 milioni, a fronte di una agevolazione complessiva pari a 160,45 milioni, di cui 143,54 milioni parte MISE e 16,90 milioni parte cofinanziamento Regionale.

[296] All'intervento, sono assegnate risorse pari a 190 milioni; di cui 140, a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e 50 milioni, a valere sulle economie derivanti dalle risorse destinate alle aree svantaggiate del paese dal Piano di Azione e Coesione 2007-2013. Con il d.m. 6 febbraio 2020, sono state incrementate le risorse stanziate dal d.m. 2 agosto 2019. Con il d.m. 1° luglio 2020 - Intervento a sostegno dei progetti di R&S cofinanziati con risorse

In merito agli interventi diretti alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese (art. 23, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012), sono state avviate le procedure per l'attuazione dei "Bandi di domanda pubblica intelligente - appalti pre-commerciali e appalti di innovazione", di cui al d.m. 31 gennaio 2019, pubblicato nella G.U.R.I. 20 marzo 2019, n. 67[297].

Nel corso dell'anno 2020, è stato adottato il decreto direttoriale che autorizza l'erogazione dell'importo pari a 20,00 milioni nei confronti di AGID, relativo al valore del bando "*Smart mobility*" (contributo alla spesa), secondo quanto stabilito all'art. 8, comma 1, dell'accordo del 3 luglio 2019.

- gli interventi per le aree di crisi industriale - legge n. 181 del 1989[298].

  Con decreto direttoriale del 24 febbraio 2017, è stato aperto lo sportello nazionale per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181 del 1989, nelle aree di crisi industriale non complesse[299].

  Nel corso del 2020, si è conclusa la revisione della normativa di riferimento, con la pubblicazione della circolare della direzione generale incentivi alle imprese (DGIAI) del 16 gennaio 2020, prevista dal d.m. 30 agosto 2019 di revisione della normativa; tra fine febbraio e la prima metà di marzo, si è provveduto a riavviare, con decreto direttoriale n. 2244 del 26 maggio 2020, le quattro procedure a sportello, sospese con il decreto direttoriale del 14 novembre 2019.

  Inoltre, con circolare direttoriale n. 3085 del 31 agosto 2020, è stato attivato l'intervento, ai sensi della legge n. 181 del 1989, per l'area di crisi industriale complessa del distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese.

  Infine, sono stati attivati gli interventi, ai sensi della legge n. 181 del 1989, per le aree di crisi industriale complessa del "Polo industriale di Porto Torres", dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni e di Venezia.

  Nel corso del 2020, sono pertanto proseguite le attività istruttorie relative alle istanze presentate nell'ambito delle procedure attivate nel 2019 e nel 2020 per le diverse aree di crisi, oltre alle erogazioni alle imprese beneficiarie delle agevolazioni di cui allo sportello nazionale dedicato alle aree di crisi industriale non complessa, *ex* decreto direttoriale del 24 febbraio 2017.

  Nel corso dell'anno 2020, le risorse trasferite dal MISE al soggetto gestore Invitalia ammontano a 23,7 milioni.

  Complessivamente, nel 2020, sono state presentate 6 domande di agevolazioni a valere sulla misura in questione, che prevedono investimenti per circa 26,1 milioni e presentano una richiesta di agevolazioni pari a oltre 17,5 milioni.

  Sono stati stipulati 29 contratti di concessione delle agevolazioni, che prevedono investimenti per circa 135 milioni ed agevolazioni concesse per 91,7 milioni.

  Sono state, inoltre, effettuate erogazioni per oltre 43 milioni, relativi a 41 SAL presentati da 32 beneficiarie.

  Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201, che sulla contabilità speciale n. 1726. Pertanto, i dati sopra indicati si devono intendere cumulati.

- *Smart&Start* Italia.

gestite a livello centralizzato UE, sono stati definiti i criteri generali per la concessione ed erogazione delle agevolazioni. Con decreto direttoriale del 7 agosto 2020, sono state definite le modalità e i termini per la presentazione delle domande di agevolazioni.

[297] In data 3 luglio 2019, era stato sottoscritto l'accordo di collaborazione MISE- Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

[298] La gestione dello strumento è affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, in base alla convezione del 28 aprile 2016.

[299] Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201, che sulla contabilità speciale n. 1726, pertanto i dati sopra indicati si devono intendere cumulati.

Il d.m. 24 settembre 2014 ha l'obiettivo di riordinare gli incentivi previsti dal d.m. 6 marzo 2013 e dal d.m. 30 ottobre 2013 (*Smart&Start*), nonché di promuovere le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità su tutto il territorio nazionale, di sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzare i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 agosto 2016 ha rimodulato la dotazione finanziaria assegnando, in particolare, allo strumento "*Smart & Start* Italia", risorse del programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, per un importo pari a 45,5 milioni, comprensivi degli oneri di gestione, di cui 33,4 milioni per le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (c.d. "Regioni meno sviluppate") e 12,1 milioni per le regioni Abruzzo, Molise e Sardegna (c.d. "Regioni in transizione").

Al 31 dicembre 2020, i progetti finanziati sono pari a 703, con un impegno pari a 338,8 milioni, di cui n. 67,5 nell'anno 2020.

Inoltre, sono stati complessivamente erogati:

- 36 anticipazioni svincolate dall'avanzamento del programma degli investimenti, per un ammontare di circa 5,1 milioni;
- 581 stati di avanzamento lavori, relativi alla rendicontazione delle spese di investimento (di cui un'integrazione SAL intermedio di € 10,00), per un ammontare di circa 40 milioni.
- 463 stati di avanzamento lavori, relativi alla rendicontazione delle spese di gestione, per un ammontare di 27,9 milioni.

Nel 2020, l'attività di tutoraggio ha registrato l'attivazione di 20 programmi, attraverso l'analisi dei fabbisogni iniziali; al 31 dicembre 2020, risultano avviate al tutoraggio complessivamente 212 aziende (tale valore include 46 imprese sottoposte a revoca delle agevolazioni e 84 con attività di tutoraggio concluso)[300].

- Fondo per la crescita sostenibile - Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi - decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 luglio 2017.

L'art. 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto l'adozione, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e previa comunicazione alla Commissione europea, di misure volte a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, per il tramite dei confidi (consorzi e società di garanzia collettiva dei fidi) diffusi sul territorio.

La stessa norma ha previsto, per il finanziamento del citato intervento, l'utilizzo delle risorse del "Fondo di garanzia per le PMI" (*cfr.* par. Fondo di garanzia PMI della presente relazione).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 gennaio 2017, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di concessione di un contributo rimborsabile[301].

Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 luglio 2017, sono state introdotte disposizioni che, operando in sinergia con quelle previste dal citato decreto 3 gennaio 2017, sono volte a favorire la transizione delle garanzie su finanziamenti *in bonis* prestate da società ed enti di garanzia posti in stato di liquidazione verso confidi sani e

[300] L'amministrazione vigilante ha precisato che: "*Lo strumento è finanziato sia sulla contabilità speciale n. 1201 che sulla contabilità speciale n. 1726, pertanto i dati sopra indicati si devono intendere cumulati*."

[301] Il contributo concesso è finalizzato alla costituzione di specifici fondi rischi destinati al rilascio di garanzie agevolate in favore delle piccole e medie imprese, nei limiti dei regolamenti *de minimis* applicabili. Decorsi sette anni dalla data di concessione del contributo, lo stesso deve essere restituito dal confidi al Ministero al netto delle perdite subite a fronte delle garanzie concesse.

Il Ministero accoglie e valuta le richieste di contributo presentate dai confidi e, in caso di esito positivo, procede alla relativa concessione con provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese.

pienamente operativi, con la finalità di limitare il più possibile le ripercussioni negative sul tessuto delle PMI italiane[302].

Nel corso del 2020, è stata valutata positivamente una richiesta di contributo, in relazione alla quale è stato concesso un contributo di importo pari a 268,3 mila.

Con riferimento alla contabilità speciale 1201, nel 2020, le uscite complessive sono state pari a 198,3 milioni.

Tra le uscite, si evidenziano le erogazioni di capitale per circa 158,6 milioni e le altre, per 39,7 milioni[303].

Tra le principali voci di spesa, si segnalano:

- 72,3 milioni, per il pagamento al soggetto gestore MCC, per erogazione alle imprese beneficiarie per «Agenda digitale, *Horizon* 2020, *Horizon* 2020 - PON 2014/2020, Grandi Progetti PON- Agenda Digitale- Industria Sostenibile, Industria sostenibile, EuroTrans Bio – X Call, EuroTrans Bio – XI Call, Fabbrica intelligente e Agrifood»;
- 17,7 milioni per trasferimento al bilancio dello Stato, Capitolo di spesa 7342 p.g. 6, ai sensi dell'art. 93, comma 8, legge n. 289 del 2002, per il pagamento della quota di contributo alla spesa (ordinativi 1);
- 20 milioni, per trasferimento AGID "Agenzia per l'Italia Digitale" - Bando Domanda Pubblica Intelligente - Appalti Pre-Commerciali e Appalti di Innovazione – d.m. 31.1.2019 (ordinativi 2);
- 20 milioni, per trasferimento Invitalia - legge n. 181 del 1989, Interventi nell'area di crisi industriale non complessa tramite procedura a sportello (ordinativi 4);
- 30 milioni, per trasferimento Invitalia - Contratti di sviluppo, Risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui ai dd.mm. 9 agosto 2016 e 18 dicembre 2017 – Centro/Nord (ordinativi 2).

Nel 2020, le entrate sono state, complessivamente, pari a 177,4 milioni; di cui 42,7 milioni, per rientri in linea capitale e 134,7 milioni, derivanti dallo Stato.

Tra le principali voci di entrata, si segnalano:

- 108 milioni, per il versamento da bilancio dello Stato "L. 181/89 aree di crisi industriale";
- 31,9 milioni, per le restituzioni di finanziamenti agevolati di cui alla legge 17 febbraio1982, n. 46;
- 26 milioni, per il versamento dal bilancio dello Stato, Capitolo di spesa 7342 p.g. 21 e Capitolo di spesa 2301 finanziamenti cooperative. D.m. 4 dicembre 2014 "Nuova Marcora".

Nel corso dell'anno 2020, sono stati eseguiti, sulla contabilità speciale 1201, 19 prelevamenti, per un totale di 4,5 milioni, a titolo di pignoramento.

La contabilità speciale 1726 si riferisce agli interventi a valere sul Fondo per l'innovazione tecnologica, limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle regioni - aree depresse e programmazione negoziata.

Tali interventi, previsti dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, gravano su un Fondo rotativo misto, mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle regioni.

Tra gli interventi riconducibili alla contabilità speciale 1726, si evidenziano:

- Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" 2007 – 2013.

Con decisione n. C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione europea ha adottato il programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013. In data 11 marzo 2020, è stato inviato un aggiornamento della domanda di pagamento del saldo finale, cui fa seguito la proposta di chiusura;

[302] Il decreto del 17 luglio 2017 ha destinato una quota pari a 20 milioni, delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile.

[303] Tra questi si evidenziano: 5,2 milioni, per compensi alle banche concessionarie e al soggetto gestore MCC-RTI; 9,4 milioni per spese, per attività di assistenza tecnica; 3,7 milioni, per pignoramenti; 3,2 milioni, per imposte; 17,7 milioni, per riconduzione in bilancio art. 93, comma 81, legge n. 289/2002- capitolo di spesa 7342 pg. 6. per pag Contributi alla spesa legge n. 46/82 FIT e FCS.

- Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013.

Con decisione n. C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007, la Commissione europea ha adottato il programma operativo nazionale "Ricerca e competitività", per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale, ai fini dell'obiettivo "convergenza" 2007-2013 in Italia, come modificata dalla decisione n. C(2012) 7629 del 31 ottobre 2012.

In data 30 luglio 2020, con nota prot. n. 12262, il MIUR ha trasmesso la "domanda di pagamento finale FESR", con un delta di spesa rispetto alla precedente domanda di pagamento del 30/03/2017, pari a circa 727,1 milioni.

- Risorse liberate rinvenienti dai progetti coerenti, imputati sul Programma operativo nazionale sviluppo imprenditoria locale (PON SIL).

Il Programma prevede interventi di vario tipo, che vanno dal completamento finanziario di progetti conclusi della programmazione 2000-2006, a interventi "nuovi", quali, tra l'altro, quelli relativi al finanziamento di programmi di sviluppo di rilevante dimensione e di rilevanza strategica per la competitività del sistema produttivo delle regioni del Mezzogiorno, previsti da specifici contratti di sviluppo e contratti di programma, coerenti, per finalità strategica e per ubicazione geografica, con il PON SIL 2000-2006.

A marzo 2018, è stato approvato, a mezzo di apposita procedura scritta, il documento recante "*Modalità operative per la conclusione della programmazione ed impiego delle risorse*", che ha prorogato, al 31 dicembre 2020, il termine per l'assunzione di impegni e l'effettuazione dei pagamenti dei progetti finanziati a valere sul Programma "Risorse liberate rinvenienti dai progetti coerenti imputati sul PON SIL".

In data 22.12.2020, la direzione generale, per gli incentivi alle imprese del MISE, ha chiesto all'Agenzia per la Coesione Territoriale di prorogare, al 31 dicembre 2023, il termine per l'utilizzo delle risorse, al fine di garantire il completamento dei progetti finanziati, stante la rilevante dimensione e la strategicità di alcuni di essi, ancor di più in conseguenza degli effetti prodotti dall'attuale contesto pandemico sul tessuto produttivo ed economico delle regioni oggetto di intervento[304];

- Cratere Sismico Aquilano.

Con delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012 (G.U. n. 63 del 15 marzo 2013), sono state assegnate risorse allo scopo di ripristinare le attività economiche e stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio colpito dal sisma, a favore di interventi di ricostruzione nella Regione Abruzzo, a valere sulle disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Con delibera n. 70 del 2020, il CIPE ha riprogrammato le economie di alcuni interventi, approvando il nuovo progetto denominato "*Agevolazioni in favore delle imprese danneggiate dal Covid 19*", con dotazione iniziale di 6,5 milioni:

a) il 70 per cento delle risorse disponibili, pari a 4,55 milioni, è riservato alle iniziative che si localizzano nel Comune de L'Aquila;

b) il restante 30 per cento delle risorse, pari a 1,95 milioni, è riservato alle iniziative che si localizzano nel restante territorio del cratere sismico abruzzese.

- Piano operativo nazionale "Imprese e Competitività" 2014 – 2020 (PON IC).

Il Programma è stato modificato, prima con decisione di riprogrammazione della CE n. C (2020) 1093 finale del 20 febbraio 2020 e, poi, con decisione di riprogrammazione della CE n. C (2020) 6815 finale, del 6 ottobre 2020.

Quest'ultima riprogrammazione si è resa necessaria per convogliare risorse finanziarie verso interventi maggiormente rispondenti agli effetti della pandemia da Covid-19 sul tessuto imprenditoriale e produttivo del Paese.

Le modifiche introdotte hanno colto le opportunità previste dai regolamenti n. 2020/460 del 30 marzo 2020 e n. 2020/558 del 23 aprile 2020, adottati, nell'ambito dell'iniziativa di investimento UE in risposta al Covid-19, a modifica dei regolamenti n. 1303/2013 (regolamento

[304] Il MISE ha precisato che "*l'Agenzia per la Coesione Territoriale – con iniziativa autonoma e non in risposta a quanto richiesto - ha proposto il differimento del termine di utilizzo delle risorse al 31/12/2021.Piano di azione e coesione (PAC)*".

generale) e n. 1301/2013 (regolamento FESR), nonché le novità introdotte dal Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia, nell'attuale emergenza del Covid-19.

- Piano Operativo Complementare "Imprese e Competitività" 2014- 2020 (POC IC).

Il programma prevede, oltre ad uno stanziamento di 27,85 milioni per assistenza tecnica, il finanziamento di due principali categorie di interventi:

- interventi di sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, cui sono destinati 165 milioni;
- interventi per lo sviluppo produttivo e occupazionale dei territori di destinazione, cui sono destinati 503,4 milioni.

- Nel corso dell'anno 2020, a seguito delle novità introdotte dai regolamenti UE nn. 2020/558 e 2020/460, finalizzate a fornire una risposta congiunta, da parte degli Stati membri, alla crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19, la legislazione nazionale ha stabilito alcuni principi in materia di utilizzo dei Fondi strutturali in funzione anticrisi con impatto sulla Programmazione complementare[305].

- Fondo sviluppo e coesione – Piano operativo "Imprese e Competitività".

Con delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25, in attuazione dell'art. 1, comma 703, lettere a) e b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), il Comitato ha approvato l'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Con delibera CIPE del 17 marzo 2020 n. 7, sono state approvate delle modifiche al Piano ed è stata assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 200 milioni per l'istituzione di un Fondo nazionale reddito energetico, finalizzato a sostenere l'autoconsumo di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili e, in particolare, da impianti solari fotovoltaici; pertanto, la dotazione finanziaria complessiva del piano è pari a 2.698,00 milioni.

- Fondo per lo sviluppo e la coesione - Fondo di garanzia PMI.

Con delibera n. 94 del 22 dicembre 2017, il CIPE ha assegnato al Fondo di garanzia per le PMI 300 dei 600 milioni previsti dall'art. 1, comma 53, della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2013) e s.m.i., da utilizzare per il rilascio di garanzie, nel rispetto del criterio di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

La delibera CIPE n. 49 del 2018 ha assegnato al Fondo di garanzia gli ulteriori 300 milioni, previsti dalla suddetta norma di legge.

Nel corso del 2020, sono stati effettuati trasferimenti a favore di Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale, per 270 milioni, relativi alle risorse del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

- Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2014-2020.

L'accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Lazio, stipulato in data 3 dicembre 2018, ha istituito la Sezione speciale Lazio del Fondo di garanzia per le PMI, con risorse pari a 5.000.000, a valere sul POR FESR Lazio 2014-2020.

L'11.8.2020 è stato definito un accordo trilaterale, in vista della stipula di un protocollo d'intesa tra Regione e sistema camerale, per dotare la Sezione Speciale di ulteriori 5 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Campania 2014 – 2020.

Nell'ambito del programma regionale, per il quale il MISE è "organismo intermedio (OI)", con riguardo allo strumento "Space Economy", in data 24.9.2020, è stato perfezionato l'*Addendum* alla Convenzione della delega di OI, relativamente alle agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni e le Province autonome, che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per l'attuazione del programma "Mirror GovSatCom" (Accordi di innovazione per la *Space Economy*), in coerenza

[305] Il MEF, con la circolare n. 18 prot. n. 196605 del 20.9.2020, ha fornito indicazioni, anche in merito all'impatto sui Programmi Complementari, relative alla certificazione delle spese per l'emergenza Covid-19 e al cofinanziamento UE 100 per cento sull'anno contabile.

con la Azione 1.2.2 del POR FESR Campania. La dotazione complessiva a cofinanziamento regionale è pari a 10 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Piemonte 2014-2020.

In data 1.7.2019, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Piemonte hanno sottoscritto un accordo che istituisce una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione III. 3d. 6.1 del POR FESR Piemonte 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013, per il tramite dell'UCO Divisione VI – Incentivi fiscali e accesso al credito.
In data 26.11.2020, è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo e, in data 10.12.2020, è stato firmato l'*Addendum* alla convenzione.
Complessivamente, la dotazione del fondo di garanzia è di 64 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Veneto 2014-2020.

In data 5.10.2018, con riferimento al POR Veneto FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Veneto hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 3.6.1 "*Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci*", nell'ambito dell'Asse III "Competitività dei sistemi produttivi" del POR FESR Veneto 2014-2020, ai sensi dell'articolo 123 del regolamento UE n. 1303/2013.
In data 11.8.2020, è stato definito e firmato l'*Addendum* all'accordo trilaterale fra regione, MISE DGIAI e MEF.

La dotazione complessiva del fondo, per la regione Veneto, è pari a 41 milioni.

- Programma operativo regionale FESR Basilicata 2014 – 2020.

Con riferimento al POR Basilicata FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico e la regione Basilicata hanno sottoscritto due accordi per l'espletamento delle funzioni di "organismo intermedio (OI)", ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013.
In data 14.2.2020, è stata siglata la convenzione, con cui cessa la delega di funzioni all'OI del MISE.

- Programma Operativo Regionale FESR Friuli-Venezia Giulia 2014 – 2020.

In data 22.12.2017, con riferimento al POR Friuli Venezia Giulia FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 2.4 "*Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia*", nell'ambito dell'Asse II "*Promuovere la competitività delle PMI*" del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020, ai sensi dell'articolo 123 del regolamento UE n. 1303/2013.

Durante il 2020, la Regione ha comunicato ai Ministeri la chiusura della procedura d'urgenza, per la riprogrammazione delle risorse, in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- Programma Operativo Regionale FESR Sicilia 2014 – 2020

In data 25.7.2018, con riferimento al POR Sicilia FESR 2014/2020, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Sicilia hanno sottoscritto un accordo per l'istituzione di una Sezione Speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nonché una conseguente convenzione di delega per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio, in relazione all'Azione 3.6.1, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR Sicilia 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 del regolamento UE n. 1303/2013.

In data 14.7.2020, è stato definito e firmato l'*Addendum* all'accordo trilaterale fra regione, MISE DGIAI e MEF.

La dotazione complessiva del fondo, per la regione Siciliana, è pari a circa 102 milioni.

- Legge n. 488 del 1992 – Sviluppo delle attività produttive nelle aree depresse.

Con decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, allegato 1, sono indicate le disposizioni abrogate, tra le quali la legge 19 dicembre 1992, n. 488 (Attività produttive nelle aree sottoutilizzate).

Nel corso del 2020, è proseguita l'attività di gestione delle iniziative per le quali è in corso l'emissione dei decreti di concessione definitiva delle agevolazioni e le liquidazioni a saldo e conguaglio.

- *Voucher* per la digitalizzazione delle PMI.

È una misura agevolativa per le micro, piccole e medie imprese, che prevede un contributo, tramite concessione di un "*voucher*" di importo non superiore a 10 mila, finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

Con la delibera CIPE n. 47 del 2017, è stata assegnata la somma di 67,46 milioni per il finanziamento della misura denominata "*Voucher per la digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese*", localizzate nella macroarea territoriale del Centro-Nord, in applicazione dell'art. 6 del decreto-legge n. 145 del 2013.

È stata, altresì, assegnata la somma di 32,5 milioni, destinati alle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno, per un totale di 100 milioni.

Inoltre, come previsto dall'art. 1 del d.m. 23 marzo 2018, al fine di sostenere la realizzazione dei progetti di digitalizzazione, dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese, sono destinati alla concessione delle agevolazioni di cui al decreto interministeriale 23 settembre 2014 (Voucher digitalizzazione PMI), 242,5 milioni, a valere sulle risorse rivenienti da economie registrate nell'ambito dello strumento agevolativo dei contratti di programma, di cui all'art. 2, comma 203, lettera e), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, disponibili nella contabilità speciale n. 1726 del Fondo per la crescita sostenibile.

Nel 2020, sono state effettuate 1.553 erogazioni a beneficiari, per un importo pari a 5,75 milioni.

- Macchinari Innovativi.

La misura sostiene gli investimenti innovativi che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa, mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze, correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

Le agevolazioni sono erogate dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, a cui sono demandate le relative attività istruttorie.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento, pari complessivamente a 265 milioni, è messa a disposizione delle imprese attraverso l'apertura di due distinti sportelli agevolativi.

- Contratti di sviluppo[306].

Rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento dall'art. 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133[307].

[306] Lo strumento opera attraverso le due contabilità speciali, 1201 e 1726, nell'ambito del Fondo crescita sostenibile. La gestione dello strumento è affidata, fin dall'origine, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, che opera in base alle direttive e sotto il controllo del Ministero dello sviluppo economico.

[307] Nel corso del 2020, il predetto quadro normativo è stato oggetto di modifiche volte a semplificare le procedure di accesso all'intervento e di gestione dei programmi agevolati, oltre che a garantire una migliore selezione dei programmi oggetto della procedura *fast track* (decreto del 13 novembre 2020); sono state, inoltre, introdotte specifiche disposizioni

La finalità dello strumento - che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti contratti di programma - è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese[308].

Per il corrente periodo di programmazione 2014-2020, allo strumento dei contratti di sviluppo sono state assegnate risorse finanziarie per 4.325,3 milioni, come di seguito dettagliato:

- 250 milioni di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione-FSC 2014-2020 (deliberazione CIPE n. 33/2015);
- 336,3 milioni di risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività FESR 2014-2020 (decreti del Ministro dello sviluppo economico del 29 luglio 2015 e del 21 maggio 2018);
- 352,2 milioni di risorse del Programma nazionale complementare "Imprese e competitività 2014-2020" (deliberazione CIPE n. 10/2016);
- 90 milioni di risorse del Fondo per la crescita sostenibile (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 agosto 2016, successivamente modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 agosto 2017 e decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 dicembre 2017);
- 20 milioni di risorse del Fondo per la crescita sostenibile destinati ad interventi nel capitale di rischio (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 marzo 2018);
- 1.745,6 milioni del "Piano imprese e competitività FSC 2014-2020" (deliberazioni CIPE n. 25/2016, n. 52/2016 e n. 14/2018);
- 88,7 milioni, destinati a programmi di sviluppo promossi da piccole e medie imprese nel territorio della regione Sicilia;
- 112,5 milioni di risorse assegnate dalla legge di bilancio per il 2019 (art. 1, comma 202, della legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- 200 milioni di risorse assegnate dalla legge di bilancio per il 2020 (art. 1, comma 231, della legge 27 dicembre 2019, n. 160);
- 400 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 (art. 80);
- 500 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020 (articolo 60, comma 2);
- 100 milioni di risorse assegnate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, del 17 gennaio 2020, destinati al consolidamento della filiera produttiva del trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto;
- 130 milioni di risorse assegnate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, destinati al finanziamento di programmi di sviluppo turistici realizzati nelle aree interne del Paese ovvero che prevedono il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse e per programmi riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, accompagnati da investimenti finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità connessi alle suddette attività.

Al cofinanziamento delle iniziative agevolate, possono concorrere le regioni interessate dai programmi di investimento, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di programma o accordi di sviluppo (questi ultimi, introdotti con il decreto dell'8 novembre 2016), che rappresentano, nell'ambito della più ampia cornice dei contratti di sviluppo, gli strumenti per la

per favorire la realizzazione di determinate tipologie di programmi di sviluppo in ambito turistico (art. 1, commi da 84 a 86, della legge 30 dicembre 2020, n. 178).

[308] La normativa di attuazione ha subìto una sostanziale riforma, a seguito delle disposizioni introdotte dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, in conseguenza delle quali è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014. Al fine, poi, di adeguare la normativa vigente alle nuove norme in materia di aiuti di Stato valevoli per il periodo 2014-2020, il Ministro dello sviluppo economico ha adottato, in data 9 dicembre 2014, il decreto recante "*adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del decreto-legge n. 112/2008*", oggetto di successive modifiche ed integrazioni.

selezione ed il finanziamento dei programmi di investimento, che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrale e regionali.

Nel corso del 2020, è continuata l'attività di gestione da parte dell'Agenzia.

Sono pervenute, al 31 dicembre 2020, un totale di 880 istanze di accesso, di cui 101, nell'anno 2020.

Nel 2020, l'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 25 istanze di contratto di sviluppo, per un totale di 64 programmi di investimento agevolati.

I settori maggiormente interessati sono quelli industriale (8 programmi) e turistico (2 programmi); nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sono stati agevolati 14 programmi di investimento; mentre in quello della tutela ambientale, risulta approvato un solo programma.

Nell'ambito delle predette istanze, risultano finanziati 20 programmi di ricerca industriale sviluppo sperimentale ed innovazione organizzativa.

Dei 25 contratti di sviluppo, 11 sono stati agevolati a seguito dell'attivazione delle procedure degli accordi di programma o di sviluppo.

Gli investimenti attivati con l'approvazione delle suddette 25 istanze ammontano ad oltre 845 milioni, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 343 milioni, di cui 253 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 90 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, l'Agenzia ha provveduto ad erogare, nel corso del 2020, a valere sulle iniziative approvate a far data dall'apertura del primo sportello per la presentazione delle istanze, contributi per oltre 220 milioni, di cui 150 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 70 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

- Accordo di Programma Porto Marghera.

L'accordo sottoscritto in data 16 dicembre 2019, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022.

Il Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma Porto Marghera, che ha la funzione di autorizzare la riprogrammazione delle eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi, con verbale n. 17 del 9 luglio 2020, ha approvato la ripartizione delle economie generatesi dall'attuazione degli interventi e le relative proposte di riutilizzo, secondo le indicazioni condivise dai sottoscrittori del predetto accordo, nonché il finanziamento della prosecuzione delle attività di assistenza tecnica con Invitalia.

- Misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

L'art. 38, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID - 19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di sostenere le *start-up* innovative, ha destinato un importo di 100 milioni, per l'anno 2020, al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato, onere che grava sul piano di gestione 4 del cap. 7483 "Fondo rotativo per la crescita sostenibile".

Inoltre, sono stati previsti stanziamenti di 400 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modifiche, dalla legge n. 27 del 2020 (art. 80) e di 500 milioni di risorse assegnate dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020 (art. 60, comma 2), a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo.

Con riguardo alla gestione del conto 1726, nel corso del 2020, le entrate, complessivamente, ammontano a 1.871,1 milioni, di cui 1.707,2 milioni[309] si riferiscono agli interventi cofinanziati (nazionali e UE) e la restante parte, pari a 163,9 milioni, riguarda Fondi regionali e restituzioni.

[309] Tale importo si riferisce a numerosi interventi, alcuni dei quali sono di seguito esposti: 556,8 milioni per il Fondo per la crescita sostenibile; 126,2 milioni per il PON "Imprese e Competitività" 2014 – 2020; 600 milioni per le Misure di Rilancio - EMERGENZA COVID-19; 46,8 milioni per il Voucher digitalizzazione (incluse restituzioni/bonifici stornati); 349,6 milioni per il Piano Operativo Imprese e Competitività Fondo Sviluppo e Coesione.

Le uscite totali ammontano a 1.181,5 milioni[310].

Al fine di dare attuazione[311] allo strumento agevolativo definito "*Beni strumentali - Nuova Sabatini*", finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, è stata istituita, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma in Banca d'Italia e nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, un'apposita contabilità speciale, 5850, denominata "*Contributi per investimenti in beni strumentali*", alimentata dalle risorse stanziate sul capitolo 7489/1 del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Il contributo concesso dal Ministero dello sviluppo economico alle PMI sui finanziamenti ottenuti e in relazione agli investimenti realizzati, è determinato in misura pari all'ammontare degli interessi, calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75 per cento per gli investimenti ordinari e al 3,575 per cento per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti ed è erogato in 6 rate annuali.

In linea con quanto previsto dall'articolo 20, comma 1, lettera b), del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per le domande di agevolazione che presentano un finanziamento di importo non superiore a 100 mila, presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari, a decorrere dal 1° maggio 2019, il predetto contributo è erogato in un'unica soluzione.

L'art. 39, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha modificato la disciplina relativa alla misura agevolativa di cui all'art. 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, innalzando a 200.000 euro, a decorrere dal 17 luglio 2020 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 76 del 2020), l'importo del finanziamento a fronte del quale il contributo pubblico è erogato all'impresa beneficiaria in un'unica soluzione.

Lo stanziamento per la concessione del sopra citato contributo, relativo agli anni 2014-2025, in base a quanto disposto dal decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013; dalla legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), dalla legge n. 145 del 2018[312] (legge di bilancio 2019) dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020)[313], e infine, il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (decreto agosto), convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126[314]; tenuto, altresì, conto degli interventi di riduzione, disposti in attuazione della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), art. 1, commi 427 e 428, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, art. 2, comma 1, lettera b), e del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, art. 1, comma 6, è pari a 2.727,86 milioni, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

---

[310] Tale importo si riferisce a numerosi interventi, alcuni dei quali sono di seguito esposti: 219,3 milioni per il PON "Imprese e Competitività" 2014-2020 (175 ordinativi); 44,9 milioni per il POC "Piano Operativo Complementare Imprese e Competitività" 2014 – 2020 (10 ordinativi); 253,2 milioni per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – "Piano operativo imprese e competitività" FSC 2014-2020 (56 ordinativi); 79,15 milioni per il Fondo Sviluppo e Coesione delibera CIPE 33/2015 - Piano Stralcio (6 ordinativi); 270 milioni per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Fondo di garanzia PMI - delibera CIPE 94/2017 (1 ordinativo).

[311] Art. 18, comma 9-*bis,* decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

[312] La legge di bilancio 2019, all'art. 1, comma 200, ha integrato la dotazione finanziaria dello strumento di altri 480 milioni, per il periodo 2019-2024; di cui 48 milioni, per l'anno 2019; 96 milioni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni, per l'anno 2024.

[313] La legge di bilancio 2020, all'art. 1, comma 226, ha previsto ulteriori stanziamenti per 540 milioni, per il periodo 2020-2025; di cui 105 milioni, per l'anno 2020; 97 milioni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni per l'anno 2025.

[314] Il decreto, all'art. 60, comma 1, ha disposto l'integrazione dell'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, di ulteriori 64 milioni, per l'anno 2020.

TAVOLA 14

STANZIAMENTI DI BILANCIO

(*in milioni*)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
7,5	*30,96*	*61,79*	*104,71*	*193,71*	*295,21*	*488,92*	*756,06*	*343,00*	*254,00*	*145,00*	*47,00*	*2.727,86*

Fonte: elaborazione MISE – Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Nel corso del 2020, come stabilito dalla norma che ha istituito la predetta contabilità speciale, si è provveduto al trasferimento delle risorse disponibili, sia in termini di competenza che di cassa, dal capitolo 7489, piano gestionale 1, alla contabilità speciale 5850 per 488,92[315].
Con riferimento al suddetto piano gestionale, le richieste di erogazione di contributo, nell'anno 2020, sono state n. 81.424, di cui n. 68.394 autorizzate.

L'importo complessivamente erogato, a valere dal conto 5850, è stato pari a 239,8 milioni[316].

Sulla medesima contabilità speciale viene gestita, altresì, l'attività di sostegno alla capitalizzazione delle imprese.

A tal proposito, nel corso del 2020, si è provveduto al trasferimento delle risorse disponibili, sia in termini di competenza che di cassa, dal capitolo 7489, p.g. 2, alla c.s. 5850, per 15 milioni.

Alla chiusura dell'esercizio 2020, non risultano uscite sulla misura in questione.

Pertanto, nell'esercizio 2020, le entrate complessive sulla contabilità speciale 5850 sono state pari a 534,1 milioni e le uscite pari a circa 241 milioni.
La giacenza del conto, al 31 dicembre 2020, è pari a 662,2 milioni.

4.4.2. Liberazione di frequenze televisive interferenti con i Paesi confinanti[317]

Il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, all'art. 6, comma 8, ha disposto l'esclusione dalla pianificazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre delle frequenze riconosciute a livello internazionale e utilizzate dai Paesi confinanti, pianificate e assegnate ad operatori di rete televisivi in Italia e oggetto di accertate situazioni interferenziali.

L'art. 6, comma 9, del suddetto decreto-legge, come modificato dall'art. 1, comma 147, lett. a), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha rinviato ad un successivo decreto interministeriale (d.m. 17 aprile 2015) la definizione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di misure economiche di natura compensativa e degli indennizzi per la liberazione delle frequenze interferenti in varie regioni da parte di operatori di rete locali, titolari dei diritti d'uso.

Tali misure economiche si avvalgono sia della somma appositamente stanziata sul capitolo 3129 dello stato di previsione per l'esercizio 2015 (pari a 30,8 milioni), sia della quota non impiegata per l'erogazione dei contributi per i ricevitori per la televisione digitale, nella misura massima di 20 milioni, trasferiti alla società Poste italiane S.p.A., in via anticipata, di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 30 dicembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2004.

Sulla base della procedura amministrativa avviata e conclusa nel corso del 2016, a seguito della presentazione delle domande di rilascio volontario delle frequenze da parte degli operatori

[315] Tra le altre entrate sul conto 5850, si evidenziano: trasferimenti per circa 30 milioni, quali residui di lettera F, relativi all'anno 2019; 210,6 mila, quali restituzioni della Tesoreria provinciale di Roma, per operazioni di pagamento non andate a buon fine (n. 87) e 1,5 mila, quali residui di impegni assunti nel 2014.
[316] Tra le altre spese a valere dal conto 5850, si evidenziano: circa un milione per revoche; 210,6 mila per operazioni di pagamento non andate a buon fine; 2,5 mila per restituzioni e circa 365 euro per visite ispettive.
[317] STRALCIO PAGAMENTI RESIDUALI INDENNIZZI LIBERAZIONE FREQUENZE PER OPERATORI LOCALI (GESTIONE PRECEDENTE: CONTRIBUTI DECODER.

televisivi, la direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali ha provveduto all'erogazione di indennizzi e misure compensative ai soggetti aventi diritto effettuando i pagamenti, in primo luogo, a valere sull'impegno assunto con determina direttoriale del 22 dicembre 2015 (registrata all'ufficio centrale di bilancio al n. 6987) sul capitolo 3129, piano gestionale 3 e, una volta esaurite le risorse disponibili sul suddetto capitolo, poiché per i pagamenti residuali si dovevano utilizzare le risorse disponibili sul conto corrente postale (di cui al citato comma 9 dell'art. 6 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, con la determina direttoriale 21 marzo 2017), ha provveduto alla corresponsione degli importi spettanti ai soggetti interessati, tramite disposizioni di pagamento a Poste italiane S.p.A., per una somma complessiva pari a 9,6 milioni.

Nel corso del 2019, sono stati effettuati 5 pagamenti, per una somma pari a 174,6 mila, uno dei quali di importo parziale, dopo lo sblocco dovuto a procedure esecutive da parte di terzi creditori e a seguito di successiva assegnazione dei Tribunali.

Pertanto, al 31.12.2019, il totale erogato tramite il conto corrente postale ha raggiunto la cifra di 9,3 milioni.

Il conto corrente n. 51101988, intestato al Ministero, presso Poste italiane S.p.A., corrispondente alla quota rimasta non impiegata a conclusione della procedura di erogazione dei contributi per i ricevitori per la televisione digitale, presentava un saldo disponibile, al 31 dicembre 2019, pari a 12,2 milioni.

Nel corso del 2020, non sono stati effettuati pagamenti[318] e le entrate dell'anno si riferiscono ad interessi per 4,5 mila.

Al 31 dicembre 2020, il saldo risultava pari 12,2 milioni.

In merito alla gestione residuale della procedura amministrativa di cui al d.m. 17.4.2015, l'amministrazione vigilante ha segnalato che vi sono 13 pagamenti in sospeso, alla data del 31.12.2020 (di cui uno a saldo del pagamento parziale), per una somma complessiva pari ad 756,2 mila[319].

4.5. Ministero dell'università e della ricerca

4.5.1. Fondo agevolazioni alla ricerca – FAR[320]

Con decorrenza gennaio 2000, il Fondo agevolazioni alla ricerca - FAR include la gestione residua del Fondo speciale ricerca applicata (FSRA).

La normativa di riferimento consente di agevolare iniziative che prevedono interventi in forma mista (credito agevolato e contributo nella spesa) e in forma di solo contributo nella spesa.

Nel corso dell'anno 2020, sul conto di contabilità speciale n. 3001, intestato al Fondo per le agevolazioni alla ricerca, sono state registrate entrate per un importo totale pari a 32,27 milioni. Tra le entrate si evidenziano: 17,74 milioni, relativi agli incassi delle rate per i crediti agevolati; circa 3 milioni, per incassi da revoche, fallimenti e circa 9,58 milioni, per restituzioni Fondi PON 2007-2013.

Le uscite sono state, complessivamente, pari a 76,5 milioni, di cui 76,3 milioni per spese in conto capitale.

---

[318] Il MISE ha precisato che, nel mese di aprile 2020, stati effettuati 2 errati addebiti, per un importo complessivo di euro 1.949,39, con la descrizione "postagiro di servizio su altro conto". A seguito di contestazione da parte del Ministero, è stata riscontrata la presenza di un doppio errato addebito e, nel mese di agosto, è stato effettuato il riaccredito.

[319] L'amministrazione ha precisato che: "*in considerazione di variegate situazioni soggettive, alcune delle quali legate agli esiti del contezioso promosso da operatori di rete, che impediscono di dare esecuzione a tutti i procedimenti di corresponsione degli importi di indennizzi e misure compensative ancora da liquidare, non è possibile ad oggi fare previsioni sui tempi di conclusione della procedura amministrativa disciplinata dal D.M 17 aprile 2015, in modo da pervenire alla rendicontazione finale del suddetto conto corrente postale e alla sua estinzione, previo versamento al bilancio dello Stato del saldo residuale, come indicato nella determina direttoriale del 21 marzo 2017*.".

[320] FONDO AGEVOLAZIONI RICERCA-FAR.

Tra le spese, si evidenziano quelle per il Piano di azione e coesione (PAC), per 41,9 milioni ed erogazioni agevolazioni, per 24,1 milioni.

Anche nel 2020, è proseguita la notevole attività connessa al recupero dei crediti, che, nella maggior parte dei casi, riguarda finanziamenti revocati, dagli uffici di gestione, per la morosità delle imprese beneficiarie, per l'entrata in procedura concorsuale delle stesse o a seguito di ulteriori verifiche, che hanno dato riscontri negativi.

Di seguito, si aggiorna la situazione del recupero dei crediti vantati nell'arco dell'anno 2020.

Appare opportuno evidenziare che, dal punto di vista gestionale, l'attività del recupero dei crediti assume particolare rilevanza, a seguito del perdurare della situazione di difficoltà finanziaria in cui versano molte imprese beneficiarie delle agevolazioni a valere sui Fondi FAR/PON.

Le procedure attivate, nell'anno 2020, sono 12.

Gli importi richiesti dall'amministrazione in via diretta o attraverso l'Agenzia delle entrate-riscossione sono stati pari a 13,4 milioni e l'importo recuperato nell'anno è di circa 3 milioni[321]:

Le perdite su crediti ammontano a 34,4 milioni.

4.5.2. Interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria

Il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), tramite la direzione generale della ricerca, partecipa alle iniziative e ai programmi di cooperazione internazionale (ERANET, CSA, Art. 185, JTI, etc.), principalmente nell'ambito del Programma Quadro dell'Unione Europea di R&I, attraverso l'esecuzione di attività congiunte transnazionali comprendenti anche il finanziamento congiunto di progetti proposti da raggruppamenti transnazionali costituiti da Enti, organismi di ricerca e imprese.

Queste iniziative possono essere cofinanziate dalla Commissione europea.

La quota-parte nazionale del finanziamento viene assicurata attingendo al fondo FIRST.

Per garantire la corretta amministrazione delle predette risorse nazionali ed europee, sulla base dell'art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183, recante "*Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*", il Ministero dell'economia e delle finanze ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, con funzioni di gestione finanziaria, monitoraggio e controllo degli Interventi UE.

In particolare, il MEF gestisce il predetto Fondo di rotazione, attraverso l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), struttura dedicata alle attività di rilevanza europea, con riflessi sul bilancio, la finanza pubblica e sui sistemi di gestione e controllo dei Programmi UE.

In questo contesto, in base a quanto disposto nel decreto del MEF del 30 maggio 2014 avente ad oggetto "*Apertura di contabilità speciali di Tesoreria intestate alle Amministrazioni centrali dello Stato per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea e degli interventi complementari alla programmazione comunitaria*", al fine di consentire una corretta gestione finanziaria delle risorse europee, con apposita nota del MEF-RGS-IGRUE (prot. n. 44533 del 26.5.2015), è stata comunicata al MIUR l'avvenuta creazione della contabilità speciale n. 5944, denominata MIUR-RIC-FONDI-UE-FDR-L-183-87, (d'ora in poi, anche "Conto n. 5944"), in cui la Commissione europea, i coordinatori o i soggetti attuatori delle sopracitate iniziative internazionali versano il finanziamento dovuto al MUR, in ragione della partecipazione del Ministero alle iniziative stesse.

Attualmente, sono attivi, sul Conto n. 5944, circa 40 interventi relativi alle singole iniziative europee, alle quali partecipa il MUR.

[321] Le procedure concluse (anche attivate negli anni precedenti) sono cinque. Le procedure ancora in corso di recupero a fine anno (anche attivate negli anni precedenti) sono 315.